

# Sullam

בטאון הקהלה בנאפולי

giovedì 1 aprile 2010

bollettino n. 49

17 nissan 5770

## Notizie in pillole

### Le conferenze dell'Adei

La S.V. è invitata Giovedì 8 Aprile, alle ore 17.00, presso la Comunità Ebraica,

per ascoltare la conferenza del Dr Alfredo Tedeschi, che presenterà il libro dal titolo: "Il bambino con il pigiama a righe"

di John Boyne

Vi aspettiamo numerosi

Comunità Ebraica - via Santa Maria a Cappella Vecchia, 31 - 80121 Napoli

### Festa del Libro Ebarico in Italia

A Ferrara dal 17 al 21 Aprile 2010, si terrà la prima edizione della Festa del Libro Ebraico in Italia, un'importante iniziativa del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah di Ferrara, un museo che, anche se in fase di costruzione, ha già l'obiettivo di porsi come un laboratorio culturale dinamico.

Concerti, tavole rotonde con illustri partecipanti, incontri con decine di autori di opere di storia, tradizione, testimonianza ebraica la più varia e la più internazionale, saranno queste iniziative a caratterizzare questa interessante manifestazione.

Una Mostra del libro antico ebraico, con esposti libri di pregio, completerà l'iniziativa.

E' possibile ricevere il programma completo in formato pdf scaricandolo dal seguente link <http://www.napoliebraica.it/Privata-ferrara.asp>

oppure sul sito

[www.festalibroebraico.it](http://www.festalibroebraico.it)

## Enciclopedia discografica KZ MUSIK

Francesco Lotoro

*Entro il mese di ottobre 2010 saranno pubblicati i CD-volumi nn.13, 14, 15, 16, 17 e 18 dell'Enciclopedia discografica KZ Musik (Musikstrasse-Membran-Naxos), di cui abbiamo parlato nel numero 43 di Sullam.*

*Ogni libretto di KZ Musik (in italiano, inglese, tedesco, francese, ebraico) contiene il profilo dei Campi nei quali furono scritte le opere contenute nel CD, degli Autori e delle loro opere, brevi note critiche e testi in lingua originale per la musica vocale e corale.*

*KZ MUSIK rappresenta uno dei più grandi sforzi storiografici, editoriali e artistici mai compiuti e costituisce la prima pietra sulla quale verrà istituito nei prossimi anni l'Istituto Internazionale di Letteratura musicale concentrazionaria, in fase avanzata di archiviazione presso l'Istituto Musica Judaica di Barletta.*

*Come per i precedenti 12 CD-volumi, è mio particolare desiderio dare la possibilità a persone o Istituzioni di dedicare ognuno dei 6 CD-volumi in uscita a familiari deceduti durante gli anni delle deportazioni e persecuzioni nazifasciste, a figure emblematiche che abbiamo lottato contro il nazifascismo, a Istituzioni o comunità ebraiche che vogliono esprimere in tal modo il loro ricordo. Alla persona o Istituzione o comunità viene dedicata una pagina intera del CD-volume; è richiesta una libera donazione in denaro che verrà regolarmente quietanzata dall'Istituto Musica Judaica e andrà a sostenere i succitati costi.*

*Sicuro di interpretare un sentimento pienamente condiviso dal consesso ebraico e non solo, tengo a precisare che, per motivi tecnici, i libretti dei CD-volumi con relativa dedica dovranno essere chiusi entro il 30 aprile p.v.*

*Chiunque voglia fare una donazione può chiedere le coordinate alla redazione di Sullam ([sullamnapoli@gmail.com](mailto:sullamnapoli@gmail.com))*

## Lettera dall'A.D.E.I.

Valentina Della Corte

A nome dell'Adei di Napoli sento doveroso scrivere due parole sul Sullam per Pierpaolo Pinhas Puntarello, il nostro Rav.

E' un orgoglio, per noi donne della Comunità che da anni interagiamo con Pierpaolo, che ci riferiamo a lui nelle nostre decisioni spirituali e pratiche, che abbiamo visto Pierpaolo crescere con la sua inesauribile motivazione, energia e determinazione, condividere con lui questa gioia.

Al di là dell'indiscutibile preparazione e competenza del nostro Rabbino, che è riuscito a conseguire il titolo Rabbinico di Maskil, titolo oggi particolarmente difficile, di fronte ad un tribunale Rabbinico di estremo spessore nella sua rappresentatività nazionale ed internazionale, va riconosciuta l'estrema responsabilità del ruolo di guida spirituale che assume, in termini di hora'ah (capacità di impartire istruzioni, anche in riferimento all'halaka) e dajanùth, (capacità di giudizio, anche facendo parte del beth din). Sono certa che questo ruolo sarà per lui estremamente naturale, perché lo ha sentito e, dove possibile, praticato da sempre.

Credo sia doveroso sottolineare che questo traguardo è per tutti noi un motivo di grande orgoglio. Lo è particolarmente per me, che devo tanto a lui, per avermi seguita, sostenuta, preparata nel mio percorso.

## Notizie in pillole

### STALAG XB

Dal 1 aprile al 2 maggio sarà visitabile presso la Feltrinelli di Piazza dei Martiri di Napoli la mostra STALAG XB - Storia di un non ritorno di Marco Ficarra. La mostra, realizzata in occasione di Napoli COMICON Salone Internazionale del Fumetto (Castel Sant'Elmo/ Mostra d'Oltremare 30 aprile - 2 maggio 2010), prende spunto dalle lettere che Gioacchino Virga - cugino del padre dell'artista- spediva a casa dal campo di prigionia dove era stato deportato dai nazisti.

#### Weekend 1 Maggio

eMMeMMe 2010 12 - 17 anni  
Milano Marittima  
29 aprile - 2 maggio

PREZZO: 160 - 3 notti pensione completa

(Viaggio escluso: è previsto un pullman da Roma e Milano)  
Lag Ba'omer sulla spiaggia, piscina, Mirabilandia ..e tanto altro!

INFO & PRENOTAZIONI: UGN -  
Ufficio Giovani Nazionale  
Natasha Rubin, Cell.  
3387723255 - Tel. 06 45542204  
mm@ugn.it

Moked 2010  
Milano Marittima  
29 Aprile - 2 Maggio

Marrani di ieri e di oggi:  
si potranno seguire i seguenti workshop con vari esperti:

- Demografi a dell'ebraismo italiano
- Quali strategie per avvicinare gli ebrei lontani?
- Sofrut (calligrafi a ebraica)
- Krav Maga (difesa personale)
- Chavruta (studio del Talmud assieme)
  - Shirà betzibbur (canto)

Uno shabbat di relax, mare, dibattiti, talk show e..

FESTA IN SPIAGGIA PER LAG BA'OMER!

Il programma completo è consultabile su  
www.moked.it/dec

Il fatto che Pierpaolo sia stato insignito come spiegato conferisce alla Comunità di Napoli, come sottolineato dallo stesso Presidente, l'onore di avvalersi delle competenze di un grande Maestro, per di più giovane e pieno di energie. Questo dato concreto conferisce ulteriore carica e linfa vitale a tutti coloro che vivono la Comunità, che sentono la Comunità e che operano per il presente ed il futuro della Comunità. Le signore dell'Adei porgono il più grande "benvenuto" a Pierpaolo Pinhas Puntarello nella sua nuova carica e si adopereranno affettivamente e materialmente per il festeggiamento!

PesachKasher Va-Sameach,  
La Presidente Adei-Wizo, sez.Napoli  
Valentina Della Corte

### Premio letterario A.D.E.I.

" LA MIA STORIA, LA TUA STORIA" di ASSAF GAVRON ed. Mondadori;  
" PAESAGGIO CON TRE ALBERI" di YEHOSHUA KENAZ ed .Nottetempo; " I CINQUE LIBRI DI ISACCO BLUMENFELD" di Angel Wagenstein ed. Baldini Castoldi.

Sono questi i tre libri finalisti della decima edizione del Premio letterario A.D.E.I., che ha lo scopo di far conoscere meglio al grande pubblico il mondo ebraico nelle sue mille sfaccettature. Ogni anno sono prese in considerazione opere di narrativa di tutto il mondo, di autori viventi ed edite nell'anno, che da angolazioni diverse trattano argomenti inerenti al mondo ebraico, i filoni principali sono la memoria, la diaspora, Israele. Su trenta testi sono stati giudicati migliori i tre che ora passano al vaglio della giuria popolare che con la sua votazione determina il primo, il secondo ed il terzo posto.

Chiunque voglia far parte della giuria popolare puo' richiedere la scheda da compilare alla redazione di Sullam (sullamnapoli@gmail.com), le schede andranno spedite entro il 7 Giugno.

La premiazione si terrà a Novembre a Milano, saranno presenti gli autori, giornalisti, esponenti del mondo della cultura che intervisteranno gli autori. Nello scorso numero di Sullam abbiamo pubblicato una recensione de "La mia storia, la tua storia", pubblichiamo adesso il profilo degli altri due libri finalisti, a cura di **Miriam Rebhun**.

A tutti Buona Lettura!

" PAESAGGIO CON TRE ALBERI" di YEHOSHUA KENAZ ed .Nottetempo si svolge negli anni '40 ed attraverso lo sguardo di un bambino ci parla della nascita dello Stato di Israele, intorno a cui molto poco si sa, si avvale di una limpida scrittura ed invita a riflettere sulla possibilità di parlare col nemico. Un libro piccolo e prezioso.

" I CINQUE LIBRI DI ISACCO BLUMENFELD" di Angel Wagenstein ed. Baldini Castoldi.

In questo testo il mondo yiddish tanto spesso citato ed osannato appare nella sua naturalezza, le intricate questioni storiche dell'est europeo dalla prima alla fine della seconda guerra mondiale sono narrate in modo semplice e chiaro, le storielle ebraiche sono presenti, ma non invadenti, sempre legate e non giustapposte al testo, la scrittura è pulita e brillante, luci ed ombre di quel mondo scomparso sono descritte con misura ed umorismo.

La vita o meglio le cinque vite di Isacco Blumenfeld si snodano attraverso involontari cambiamenti di nazionalità, il sarto di un piccolo shtetl passa attraverso Shoah e gulag, in lui sono sempre presenti senso della perdita e voglia di vivere, necessità di adeguarsi e coerenza nell'essere sempre se stesso .

Una storia di vita che dice molto sull'Ebraismo, su un mondo, una lingua, dei valori che, colpiti a morte, possono ancora parlarci ed arricchirci dalle pagine di un libro.

## TORTA DI MELE DI PESACH

**INGREDIENTI:** 8 uova, 125 g di zucchero, 125 g di mandorle tritate, il succo e la scorza grattugiata di mezzo limone, 6 mele grattugiate, 1 cucchiaio abbondante di farina di azzime.

**PREPARAZIONE:** Sbattere bene i rossi con lo zucchero, poi aggiungete tutti gli altri ingredienti e, per ultimo le chiare montate a neve ben soda. Porre l'impasto in una teglia unta e spolverizzata con la farina di azzima e cuocere in forno moderato (170-180) per un'oretta.

## PANCAKES DI PESACH



**INGREDIENTI:** 3 uova, 1 tazza di latte o acqua, 1 tazza di farina di azzime, ½ cucchiaino di sale, ½ cucchiaino di zucchero, olio per friggere.

**PREPARAZIONE:** Sbattere le uova, aggiungere i liquidi, la farina di azzime, sale e zucchero, mescolare, fino ad ottenere una pastella. Scaldare l'olio, lasciare sgocciolare la pastella nell'olio bollente con un cucchiaio per friggerla. Far dorare da entrambi i lati, asciugare con carta da cucina e servire con succo di mela o formaggio o zucchero.

## MAFRUME

**INGREDIENTI:** carne trita; 1 cipolla piccola; azzima pestata; sale; pepe; olio; 4 uova; 4 patate; 8 carciofi; 2 carote; salsa di pomodoro

**PREPARAZIONE:** Mettere la carne trita in una ciotola, unire l'azzima pestata, la cipolla tritata finemente, 2 uova sbattute con sale e pepe, mescolate bene il tutto. Tagliare 3 patate sbucciate a fette piuttosto spesse e quindi tagliare ogni fetta a metà per il lungo lasciando unito il fondo; pulire 6 carciofi, tagliarli a metà e quindi tagliare ancora ogni mezzo carciofo a metà lasciando unito il fondo. Riempire le verdure con l'impasto di carne, passarle nell'azzima pestata e nelle uova sbattute e quindi friggerle in olio bollente. In una casseruola sufficientemente capiente si prepara il fondo con uno strato di patate, carote e carciofi tagliati a fettine; sopra mettete le polpette fritte, aggiungendo qualche spicchio d'aglio intero; coprire con acqua, un filo d'olio e qualche cucchiaiatà di salsa di pomodoro; cuocete lentamente a tegame coperto molto a lungo finché le polpette si gonfiano (un paio d'ore).

**Beteavòn!**

### Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail: [sullamnapoli@gmail.com](mailto:sullamnapoli@gmail.com)

Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo [sullamnapoli@gmail.com](mailto:sullamnapoli@gmail.com) o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter.

**Questo numero di SULLAM è stato realizzato grazie al lavoro svolto da Claudia Campagnano, Francesca Sessa e Paola Vona, con la supervisione speciale di Deborah Curiel Coordinatrice e Direttrice responsabile del suddetto bollettino.**

בנערינו ובזקנינו נלך בבנינו ובנותינו בצאננו ובבקרנו נלך כי חג ד' לנו

“Con i nostri ragazzi e i nostri vecchi, con i nostri figli e le nostre figlie con le nostri greggi e bestiami andremo perché e' festa di Dio per noi” (Esodo 10:9)

C'è un brano dell'aggadà molto noto che merita un approfondimento. Come si sa, vengono presentate quattro tipologie diverse di figlioli. Il saggio, il malvagio, il semplice e colui che non sa porre domande. Il brano trae spunto da quattro diverse espressioni contenute nella Torà, in tutte e' affermato il compito di trasmettere alla generazione successiva la memoria dell'uscita dall'Egitto.

Il testo relativo al malvagio dice:

Il malvagio cosa dice? Che cosa rappresenta per voi questo servizio che compite? Per voi e non per lui. Dal momento che si e' autoescluso dalla Comunità ha rinnegato il principio cardine. Anche tu הלקה את שניו digli per questo Iddio me lo fece quando uscivo dall'Egitto; a me e non a te. Se fosse stato là non sarebbe stato salvato.

La traduzione non e' agevole nel suo complesso ed in particolare ho volutamente lasciato in ebraico due termini. Rav Roberto Bonfil nel Sefer Angelo, traduce “rispondigli duramente”, mentre Rav Belgrado nella sua aggadà scrive “svergognalo e rispondigli”. Si tratta in entrambi i casi di parafrasi in cui i due termini הלקה (togliere la punta, levigare) e שניו (i suoi denti) non emergono. Ma in un'antica aggadà, pubblicata a Venezia, con la traduzione italiana resa però in caratteri ebraici, ho trovato scritto לֵגַגְלֵי אֵי דִּנְיֵי legagli i denti foneticamente simile a levigagli i denti. In ogni caso, quale che sia la traduzione presa in considerazione, apparentemente il brano tende ad escludere in modo netto il malvagio. Ciò risulta strano se si pensa al contesto in cui ci troviamo. Le parole che gli vengono rivolte – “per questo Iddio me lo fece quando uscivo dall'Egitto” – sono le stesse che l'aggadà riserva anche al figlio che non sa fare domande. A proposito di quest'ultimo il testo della aggadà continua e ci dice che dobbiamo insegnarli l'espressione “per questo” quando sono di fronte a noi mazza' e maror, i principali simboli di Pesach, e, secondo alcuni commentatori, questi elementi gli vanno indicati con il dito. Vorrei Dimostrare che il malvagio partecipa alla cena pasquale. Mi sono domandato allora ma è mai possibile che un figliolo, il quale nonostante tutto è presente al seder, - prova che non e' ancora fuori dal mondo ebraico - venga rifiutato in modo così netto? Per inciso va aggiunto che la critica che gli si muove deriva dalla sua espressione “per voi”, usata anche dal saggio dove dice “che ha comandato il Signore Dio nostro a voi”.

Non vige il principio secondo cui un ebreo quantunque, peccatore rimane ebreo? (Sanhedrin 41a).

Consapevole di agire fuori dagli schemi, provo a proporre un'interpretazione che muove i passi da un testo che conosciamo Lo shema'. Nella prima parte e' scritto “e saranno queste parole che io ti comando oggi sul tuo cuore וּשְׁנֵי אֵי דִּנְיֵי tuo figlio”. Anche in questo caso non ho tradotto un termine volontariamente. Che significa we-shinantam? Molti commentatori mettono in relazione questa parola con שֵׁן dente, nel senso che le parole andranno ripetute al proprio figlio a lungo, proprio come il dente che batte ogni volta che si pronuncia un vocabolo, le parole vanno affilate come i denti (vedi Rashì ad loc.) tornare su di esse costantemente come fa un buon maestro con i suoi allievi quando vuole trasmettere un concetto basilare. Nel nostro caso si parla di levigare e non di affilare i suoi denti, potremmo concepire così l'esistenza di metodi diversi d'insegnamento uno che “affila” nel senso di rendere l'allievo sempre più arguto e brillante, un altro che modella, leviga le apparenti distanze e i disaccordi tra un genitore ed un figlio.

Come collegare questo con Pesach? Analizziamo un altro brano. Siamo di fronte al primo incontro di Dio con Mose' presso il roveto ardente. Iddio gli parla della sua missione e dà a lui l'incarico di recarsi dal popolo e rivelargli il Suo disegno: salvarli dalla schiavitù. La risposta di Mose' e' perentoria: “non avranno fiducia in me e non ascolteranno la mia voce” (Esodo 4:1). La sua ipotesi risulterà poi priva di fondamento, gli ebrei lo ascolteranno immediatamente, senza sospetti ne' incertezze. Il progetto divino viene recepito immediatamente. Basto' esporlo, a voce, una volta! (Secondo un insegnamento dei maestri le prove del bastone che diviene serpente e della mano che diviene lebbrosa, testimonierebbero proprio una punizione di Dio contro Moshe' che aveva parlato male del popolo asserendo che non avrebbero creduto alle sue parole). In Egitto non servi il וּשְׁנֵי ovvero ripetere insistentemente i concetti per inculcare l'identità ebraica. Questa e' una differenza - ma anche tante altre ne hanno evidenziate i maestri - tra Pesach mizraim e Pesach dorot, Pesach che fecero gli ebrei quando uscirono dall'Egitto e Pesach che noi compiamo di generazione in generazione. Riconcentriamoci sul nostro testo da cui siamo partiti. In effetti al malvagio noi diciamo che se fosse stato là non sarebbe stato salvato. Alla luce di quanto ho tentato di spiegare mi sembra che si possa comprendere questa posizione. In un contesto in cui bastava esporre l'idea una sola volta perchè venisse recepita, evidentemente il malvagio non avrebbe trovato spazio di salvezza. Ma attenzione, questo glielo diciamo solo dopo che l'aggadà ci ha imposto לֵגַגְלֵי אֵי דִּנְיֵי i denti, ovvero parlagli di Torà fino a fare sì che i suoi denti perdano l'affilatura, in questo caso negativa. Per noi vale quindi sempre quanto e' scritto nello shema', abbiamo il compito di provare e riprovare, educare, istruire dalla tenera età fino alla maturità i nostri figli senza indugiare e rinunciare di fronte agli insuccessi. Il malvagio e' semplicemente un figlio che ha bisogno di un metodo educativo personalizzato. Non e' forse quanto scrivono i Proverbi חַנּוּךְ לְנֶעֱרָם אֶת הַיָּלָד וְעַל פִּי דְרָכּוֹ Addestra il ragazzo tenendo conto della sua inclinazione?